



Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali - via Cesare Balbo 43 00184 Roma
- tel 06 47824327 - fax 06 47886945 - mail unscp@live.it

DI NUOVO CLAMOROSI SILENZI PER IL CONTRATTO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Dopo sei anni di ritardi delle nostre controparti per la stipula del secondo Contratto post-riforma della Categoria (CCNL 2002-2005), la Storia si ripete: lo scorso marzo è scaduto il termine programmato dalle Istituzioni per la stipula del nuovo CCNL 2006-2009, già al suo terzo anno di vacanza contrattuale, senza alcuna convocazione del tavolo negoziale; e ciò risulta ancora più clamoroso quando si ricorda che il contenuto del nuovo Contratto è stato già delineato, almeno nelle sue linee fondamentali, da un *Memorandum* (appuntamento!) siglato da tre Ministeri.

Per smuovere la parte pubblica non bastano neppure articoli scandalistici, apparsi in bella evidenza sulla stampa nazionale, che denunciano accordi aberranti tra qualche Sindaco e qualche Segretario e che attendono da troppo tempo quella normazione per essere debellati, salvaguardando la dignità delle Istituzioni e della Categoria.

La questione del rinnovo del CCNL dei segretari comunali e provinciali è un passaggio fondamentale per la definizione del futuro della categoria, non soltanto per la necessità di concordare i nuovi elementi economici, ma soprattutto per delineare anche assetti normativi che costituiscono un significativo punto di svolta per la costruzione del ruolo e delle funzioni della figura nel nuovo sistema federalista di cui tanto oggi si discute.

Le vicende denunciate dai giornali hanno dimostrato come le nostre posizioni sulla vicenda contrattuale fossero ampiamente motivate dalla necessità di eliminare vuoti o criticità normative presenti nel vigente ordinamento dei segretari comunali e

provinciali, che hanno prodotto in piccoli comuni eccezionali anomalie connesse per esempio alla contrattazione economica delle funzioni di direzione generale.

L'esperienza ha dimostrato che quanto accaduto è l'effetto e non certo la causa di un accordo volutamente lacunoso ed ambiguo in alcune sue parti.

Del resto, la nostra idea di individuare, nell'ambito dei nuovi contenuti contrattuali, delle fasce entro le quali attribuire un minimo ed un massimo di retribuzione compensativa per lo svolgimento delle funzioni di direzione generale, era quella giusta ed è già stata definita e proposta in più documenti ufficiali.

Ma ancor oggi la Categoria registra – come già detto - l'assenza di una volontà negoziale della parte pubblica per l'avvio delle trattative, nel pieno e inspiegabile silenzio della controparte istituzionale.

Tale stato di cose non può essere più tollerato, perché costituisce una seria mancanza di rispetto per la Categoria dei Segretari Comunali e Provinciali, per la storia che essa rappresenta, per il significativo apporto che la stessa ha sempre assicurato al sistema amministrativo locale, di cui ha immancabilmente costituito un elemento centrale e propulsivo.

L'UNIONE chiede perciò l'immediata convocazione formale da parte dell'Aran del tavolo negoziale, e dichiara fin d'ora lo stato di agitazione, riservandosi di intraprendere tutte le azioni di lotta che si riterranno d'ora in poi necessarie per rivendicare il diritto, più volte e ormai da anni calpestato, al nuovo contratto collettivo nazionale dei segretari comunali e provinciali.

Roma, 25.09.08

LA SEGRETERIA NAZIONALE